

GALLERIA BALMELLI: TRE MOSTRE PERSONALI IN UNA

Le nuove sale della Galleria Balmelli ospiteranno, fino al 27 marzo, la recente produzione di tre giovani artisti: due pittori e una scultrice. La Galleria, scegliendo la formula della tripla personale, opta per una soluzione atipica ma infine efficace, trasformando gli spazi espositivi in un unico ampio salotto, dove le opere presentate convivono armoniosamente. Pierre Fischer, Irene Grau, Katrin Zuzakova sono tre persone distinte che prima d'ora non hanno mai esposto insieme. Non si conoscono. I loro percorsi artistici affondano le radici in territori distanti tra essi, sia a livello culturale che geografico-politico. La poetica di ciascuno vuole fortemente dichiarare la propria individualità, servendosi di tutto ciò che l'arte



offre come strumento di comunicazione. Ad accogliere il visitatore, in entrata alla galleria, vi sono più momenti del percorso artistico di Irene Grau. La Grau sembra giocare con le apparenze. I suoi oli su carta dalle misure ridotte (*vedi immagine*), a prima vista ci ricordano delle vecchie fotografie, solo avvicinandoci riusciamo a notare che quei volti sbiaditi, sono fatti di vera pittura. La sua ricerca è focalizzata sul concetto di memoria, tema frequente nei lavori dei giovani artisti, sintomatico forse del bisogno di consolidare il proprio passato per poterlo superare.

Anche Pierre Fischer gioca con il tema della memoria ma lo fa affiancandovi un altro sostanzioso: percezione. Le grandi tele ricoperte di colori

acrilici, offrono la possibilità della libera interpretazione. Fischer costruisce i suoi quadri come dei collage, diverse immagini affollano la tela senza in apparenza dialogare tra loro, saranno le automatiche associazioni mentali a svelare il senso del dipinto. A fare da collante, tra lo stato di memoria consolidata e quello dell'associazione, ci pensa Katrin Zuzakova, lasciando le sue sculture libere di impadronirsi del «cielo e della terra». Totem, templi e animali scolpiti nel legno con uno stile primitivo, sono presenti quali testimoni di un tempo lontanissimo, dal quale l'uomo è partito per il suo viaggio più lungo, quello evolutivo. Una mostra come un puzzle: ogni pezzo è una persona singola, l'insieme la storia della nostra esistenza.

ANNA MAZZUCCO

(mazzucco.anna@gmail.com)